

Monato n. 224 dicembre 2011 € 3,90 in Italia

BELL'EUROPA

E DINTORNI

COME TRASCORRERE LE FESTE AL CALDO NELLE TERME STORICHE E NEGLI SPA HOTEL DI BUDAPEST DOVE A LONDRA PER L'IMPERDIBILE MOSTRA DI LEONARDO QUANDO NATALE A COPENAGHEN FRA MERCATINI E TAVOLE IMBANDITE



Mosca RIAPRE
IL TEATRO BOLSHOI
DOPO UN RESTAURO
DURATO SEI ANNI

VERSAILLES
CAVALLI BIANCHI
NELLE SCUDE
DEL RE SOLE

HELSENKI
I NUOVI CHEF
DELLA CAPITALE
DELLA FINLANDIA

TIROLO
A ISCHGL
SI SCIA CON LO
SMARTPHONE

NORVEGIA
A CACCIA DI AUREE BOREALI
VERSO CAPO NORD

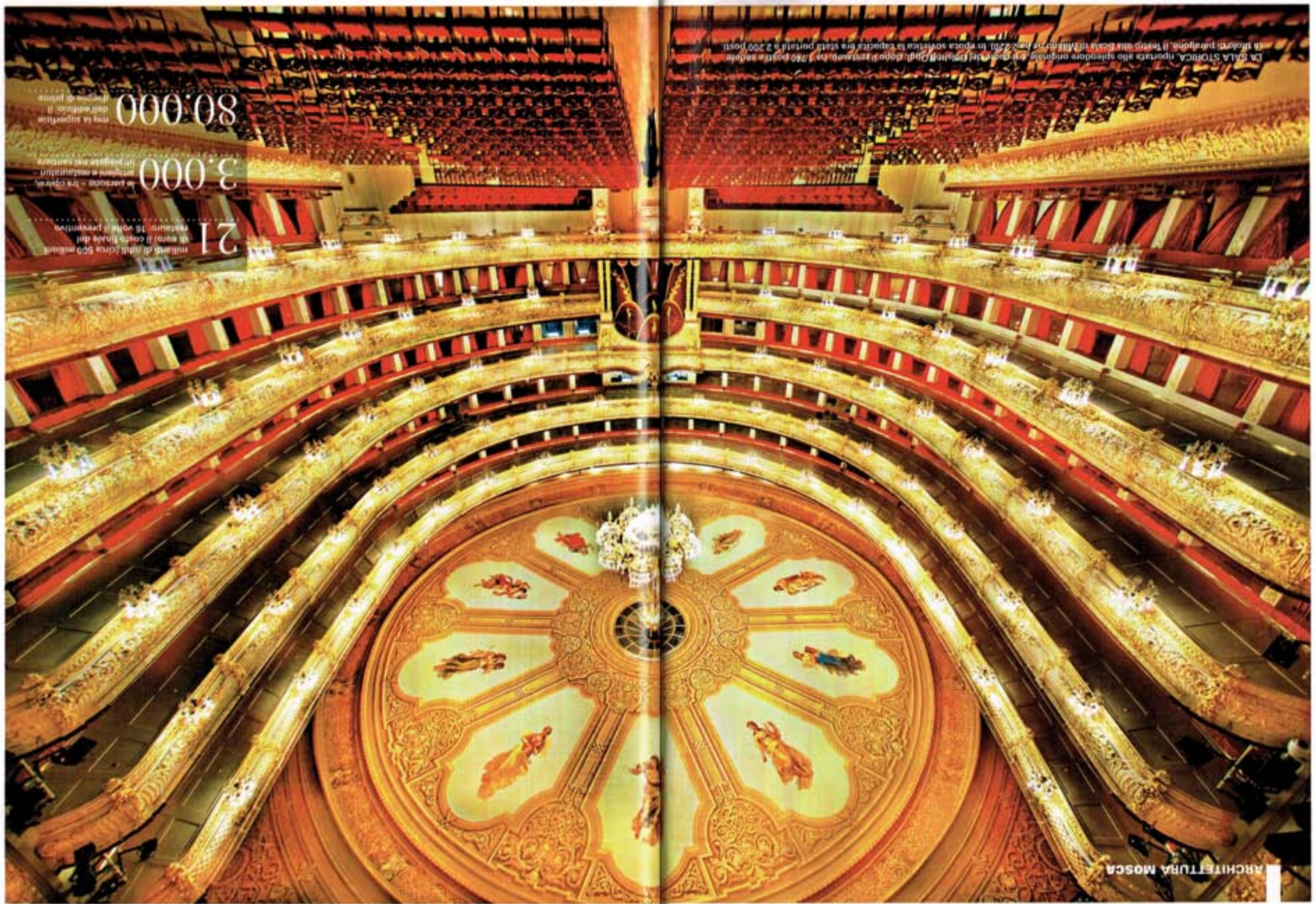
EDITORIALE GIORGIO MONDADORI



Un palco al BOLSHOI

Dopo sei anni di restauri costati 500 milioni di euro, Mosca ha ritrovato il suo teatro più famoso. Vellute e ori ricreano lo sfarzo dell'era zarista, mentre il sipario, tessuto a Venezia, si alza su un palcoscenico hi-tech dove questo mese andrà in scena il più classico dei balletti natalizi: lo *Schiaccianoci*
TESTI CLAUDIA SUGLIANO • FOTO XAVIER ZIMBARDO/GETTY IMAGES

DAL PALCO IMPERIALE si ha la vista migliore sulla scena del Teatro Bolshoi di Mosca: il sipario, tessuto dalla ditta Rubelli di Venezia, è ricamato con 500 kg di filato d'oro.



80.000
3.000
21

milioni di rubli (circa 500 milioni di euro) il costo finale del restauro, 15 volte il preventivo.

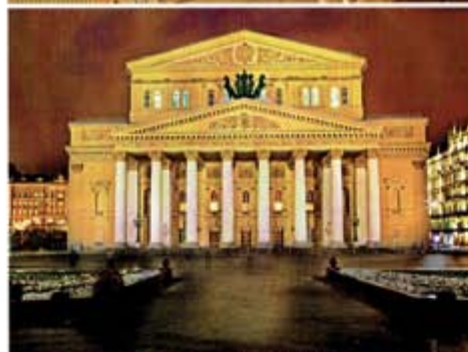
Le parate - tra spettacoli, concerti e esibirsi in un'opere nei cartoni.

nel la superbia dell'edificio, il fascino di prima.

LA SALA STORICA, riportata allo splendore originale, è stata restaurata nel 2001. In epoca sovietica la capacità era stata portata a 2.200 posti.

ARCHITETTURA MOSCA

QUILA DANZA È REGINA: I POSTI PER IL BALLETTO COSTANO PIU' CHE PER L'OPERA



Pochi teatri al mondo possono rivaleggiare per fama con il Bolshoi di Mosca. È forse il nome, che in russo significa "grande", a portare in sé il germe della sua celebrità, soprattutto di tempio del balletto, malgrado vanti un repertorio operistico, in particolare russo, di tutto rispetto. Ma la sua peculiarità sta anche nella storia tormentata e nella capacità di risorgere dalle ceneri come l'araba fenice, visto che fu tre volte distrutto da un incendio nel 1805, nel 1812 durante l'invasione di Napoleone (quando era ancora in legno e si chiamava Teatro Petrovskij), quindi nel 1856, anno in cui venne danneggiato il superbo edificio in stile italiano dell'architetto Osip Bove inaugurato nel 1825. Oggi la veneranda istituzione (fondata nel 1776) è tornata in prima pagina grazie alla sua rinascita dopo sei tormentati anni di lavori di ristrutturazione, accompagnati da polemiche e scandali, anche finanziari. Al gran gala d'inaugurazione, organizzato a spese del Cremlino, in presenza del presidente Dmitrij Medvedev, c'erano personaggi internazionali, fra cui Monica Bellucci e Carla Fracci.

Molti, però, ricordano il Bolshoi ben più grigio e decadente, simile a quello descritto ne *Il concerto*, il film del 2009 di Radu Mihaileanu che ha interpretato a suo modo una pagina sbiadita e controversa dell'epoca della stagnazione brežneviana, con la "statizzazione" esasperata del teatro, i sospetti, le epurazioni di alcuni fra i migliori musicisti. Non dimentichiamo che il grande violoncellista Mstislav Rostropovič, considerato troppo "liberale", nel 1974 fu costretto a stabilirsi in Francia insieme alla moglie, il soprano Galina Vishnevskaja, per essere poi privato quattro anni dopo della cittadinanza sovietica.

Una scena per la politica

Tante sono state le vite di un teatro assurdo fin dall'inizio a simbolo (anche se la capitale era a Pietroburgo, fu al Bolshoi che si tennero le cerimonie d'incoronazione degli zar Alessandro II, Alessandro III e Nicola II, l'ultimo Romanov) e utilizzato dal potere di turno come straordinaria vetrina pro-

pagandistica. Anche oggi il Cremlino non ha esitato ad assumersi l'onere di lavori estremamente costosi e complessi - visto lo stato di degrado in cui l'edificio versava - e ne ha abilmente "guidato" la riapertura sotto l'occhio delle telecamere mondiali.

Detto ciò, è difficile trovare teatro più affascinante al mondo del Bolshoi. La sua silhouette neoclassica col maestoso colonnato, immortalata sulla banconota da 100 rubli insieme alla quadriga di Klodt, caratterizza la Teatral'naja ploščad', la piazza dei Teatri, dove sorgono anche il Teatro di prosa Maly (Piccolo), quello Accademico Russo della Gioventù e la Nuova Scena del Bolshoi (2002), che in questi anni ha sostituito il palcoscenico storico e ora sarà destinata soprattutto a balletti e opere sperimentali. Il restauro filologico ha fatto rivivere i fasti imperiali, con la meravigliosa sala (nel 1858 Théophile Gautier scriveva: "Tutto qui è armonioso, monumentale. Lussuoso. L'arredo è piacevole per la sua rigorosa magnificenza"), parata di tessuti rossi, la cui sezione è concepita come la cassa di un violino. Questa caratteristica, insieme agli stucchi in cartapesta e ad altri accorgimenti, le conferisce un'acustica tra le migliori al mondo, che il restauro ha reso di nuovo perfetta, così come l'aveva voluta l'architetto pietburghese Albert Cavos.

Ma la storia del Bolshoi ha molte altre pagine. Lo spettacolo più grandioso tenutosi nella sua sontuosa sala - dalla quale erano stati eliminati tutti i simboli zaristi, come l'aquila bicefal, ora ripristinati - fu, il 30 dicembre 1922, la proclamazione dell'Urss da parte del Congresso dei Soviet. Del resto il teatro, ricostruito in tutta fretta per ospitare l'incoronazione di Alessandro II nel 1856, e che Lenin avrebbe voluto chiudere perché troppo costoso, dopo la Rivoluzione "era al servizio non delle muse, ma della politica, ed in esso risuonavano appassionati discorsi rivoluzionari, invece che *ouverture* ed arie". Lo scrive, in intense pagine legate al significato che il Bolshoi aveva per i moscoviti in un'epoca difficile come gli anni '30 del '900, lo scrittore Jurij Nagibin (1920-94). Nagibin, quattordicenne melomane, insieme agli amici, tutti squattrinati, aveva escogitato vari metodi per assistere gratis alle opere. Anzitutto si andava in primavera, per non dover lasciare il cappotto al guardaroba, dove si controllavano i biglietti (e dove ancora oggi le signore, in ►►]



Dietro il sipario la prima ballerina Ekaterina Shapovalina (sopra) si recala prima di esibirsi in *Ilusione perdute*, il balletto del 1935 tratto dal romanzo di Balzac e coreografato da Aleksej Ratmanski, il 43enne coreografo russo già direttore del Balletto del Bolshoi e oggi star internazionale.
Pagina accanto, dall'alto: lo scalone che dall'ingresso sale al foyer bianco al primo piano, la facciata del Bolshoi sulla "Teatral'naja ploščad'", la piazza dei Teatri, una delle 5 muse affrescate da Filiz Titov sul soffitto della sala storica, il salone per ricevimenti del primo piano.

Il concerto di Radu Mihaileanu, Fellinelli *Le Navajo* (DVD + libretto)



ARCHITETTURA MOSCA

PER VEDERE IL VIDEO DEL GALA DEL 28 OTTOBRE: <http://video.cnn.com/Video/08/28/08bolshoi>

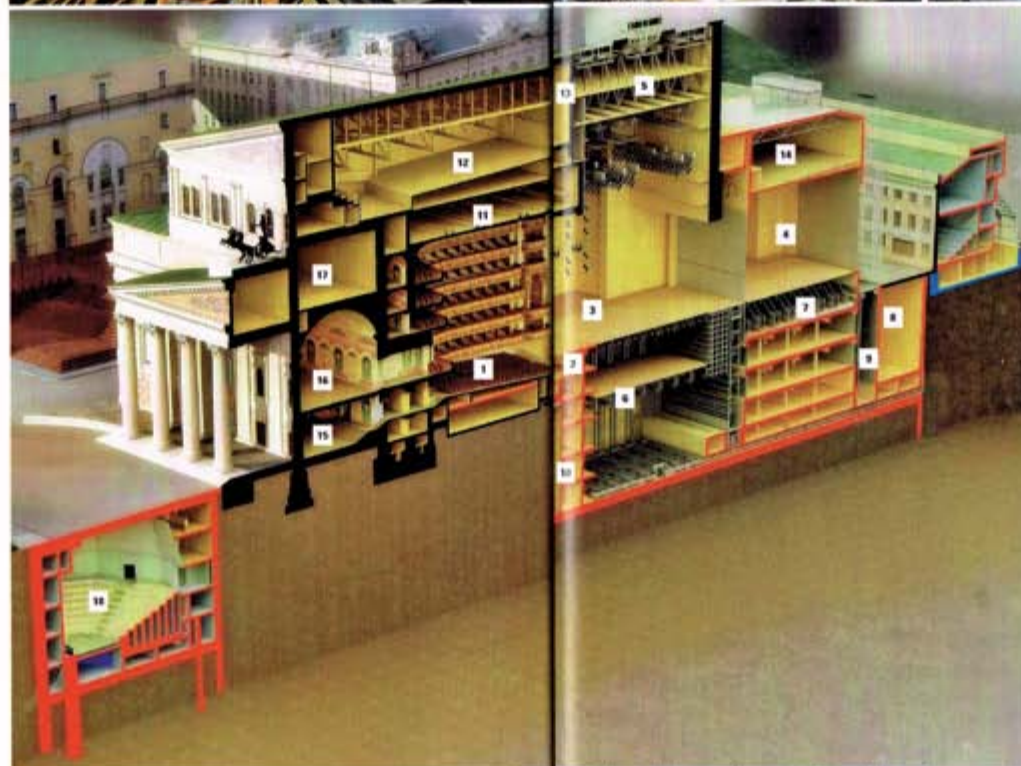
inverno, tolgono i guffi sivali da neve per calzare eleganti scarpine da sera), poi al terzo campanello si volava in piccionaia, rifugio dei ritardatari e senza controllo alcuno. Questo accadeva nell'adiacente filiale del Bolshoi: per avventurarsi nella sala principale bisognava invece aspettare il secondo atto, quando gli spettatori, dopo essere usciti a fumare, rientravano liberamente. Per questo Nagibin scrive: "Di volta in volta ascoltavi *Fëdgenj Onegin* senza la dichiarazione d'amore di Lensky... e vedi Faust sempre giovane, perché la sua barba e i capelli bianchi restavano nel primo atto, o meglio, nel prologo. Ma nonostante queste perdite, non meno grande era il piacere".

L'orgoglio ritrovato

Se Stalin assisteva a tutte le prime del Bolshoi, e il potere per lunghi anni ne ha "dettato" anche il repertorio, cambiando addirittura titolo alle opere, negli ultimi anni dell'Urss e poi fino alla chiusura per restauri nel 2005 il glorioso teatro aveva visto appannarsi la sua fama, precipitando alla 55ª posizione nel ranking mondiale. La celebre scena, con il suo immutabile repertorio, era ormai un luogo per turisti, da fotografare per ricordare il proprio viaggio a Mosca. Ora il futuro sembra di nuovo splendere per il teatro che, ritrovate proporzioni e caratteristiche d'origine e tornato a vivere nella "sua nuova, vecchia casa", pare avere riscoperto anche le proprie ambizioni artistiche, che dovranno aprirsi sempre più all'esterno, nello spirito dei tempi. Per farlo tornare a essere, come tutti si augurano, davvero "bolshoi": grande! ●

Le tappe del restauro: i lavori hanno coinvolto per 6 anni circa 2 mila specialisti. **A destra:** il restauro del soffitto del salottino guardaroba annesso al palco principale; un dettaglio degli ornati della sala storica; artigiani al lavoro sui fregi del palco

Si donatura ha richiesto 5 kg di foglia d'oro. **In alto, da sinistra:** i macchinari del nuovo palcoscenico, grande il doppio del precedente; il rimontaggio del lampadario (pesante 2,3 tonnellate); il pacifico riaccomodo degli stuocchi della sala storica.



Una città nella città, dove lavorano 2.700 persone

- 1- Sala storica. È stata riportata all'aspetto d'origine mediante le mosse in opera di pannelli in stoffe alle pareti e tessuti in lana dalle stoffe scandinave per le poltrone. Sono nei lampadari centrale (10 mila cristalli) è stato ripulito, così come tutti e curati in cartapesta, con la durata di 250 mg di pigmenti decorativi.
- 2- Buca dell'orchestra. Ora tra le più grandi al mondo, è mobile e ha una nuova montatura scottese e ospita fino a 100 musicisti.
- 3- Palcoscenico.
- 4- Retropalcoscenico. Vi lavorano 700 persone tra artigiani, sarti, creatori di scarpe da balla.
- 5- Meccanismi superiori movimento scenografico.
- 6- Magazzini per scenografie.
- 7- Deposito pavimenti per il balletto. Vi si conservano i pavimenti speciali usati per gli spettacoli di balletto. In legno, leggermente inclinati, sono più duri per assorbire l'impeto e favorire i movimenti dei danzatori. I pavimenti del focolaio sono più solidi, resistenti e scorie pesanti.
- 8- Magazzino scenografie di grandi dimensioni.
- 9- Montacarichi principale.
- 10- Montacarichi per la buca dell'orchestra.
- 11- Spazio tecnico per manutenzione lampadario

- 12- Sala prove grande. Situata sotto il tetto, è costruita in modo da avere le stesse dimensioni della sala storica, compresa la buca dell'orchestra.
- 13- Camerini.
- 14- Sala prove per il balletto.
- 15- Atrio d'ingresso. Con lo scorcio che sale al foyer bianco.
- 16- Foyer bianco. Il famoso foyer al primo piano, dal soffitto a stucchi elaborati, era piano solo in epoche storiche, quando gli affreschi decorativi loro ripuliti, furono intorchiati e gli stucchi nascosti sotto una fessura strata di stucco. Oggi è tornato all'aspetto originale, con dettagli in marmo rosa e in verde.
- 17- Corridoio del foyer della 4ª galleria. Qui si trova anche il buffet della sala storica.
- 18- Sala Beethoven. La nuova sala subterranea per concerti è provata sotto le platee del teatro è molto durissima, con 5 mezzanini superiori e 3 inferiori, tutti complessivi, che possono trasformare in altrettanti copioni in ampio foyer ideale per registrazioni audio, è dotata di un sistema acustico mobile.



INTERVISTA CON ROBERTO BOLLE

«TORNERE A BALLARE AL BOLSHOI»

L'etole italiana Roberto Bolle (sopra e nel tondo) ha esordito al Bolshoi nel 2000, per i 75 anni della ballerina Maja Plietskaja.

La sue impressioni di quella serata?
«È stata una grandissima emozione. Ho sempre desiderato ballare in questo teatro, simbolo e tempio della danza, e quando ho ricevuto l'invito da Maja Plietskaja non ho potuto rifiutare, anche se il giorno dopo dovevo volare a Londra per il Lago dei Cigni. È un teatro dove si sono formati grandi artisti e ogni matrone porta dentro di sé questa storia e questa energia».

Nel 2002 è tornato al Bolshoi con il Romeo e Giulietta di McMillan. «Un'altra esperienza importante, perché era anche la prima volta che mi esibivo con Alessandra Ferri. Il balletto è stato accolto con entusiasmo dal pubblico, ma non dalla critica russa che, di solito, accetta meglio balletti ultramoderni piuttosto che grandi classici rivisitati da coreografi occidentali».

Lei è stato scoperto da Nureyev: quale importanza ha avuto per la sua formazione la scuola russa? «Grandissima, anche perché alla scuola della Scala ho avuto quasi sempre insegnanti russi. Un tempo c'erano più scambi tra i nostri due Paesi, gli allievi trascorrevano un anno di studi a Mosca. Quando arrivai io, questa tradizione si era già interrotta. Mi auguro possa riprendere».

Il Bolshoi resta un riferimento per il balletto mondiale? «Certo. Scuola e compagnia, ancora oggi, sanno formare grandi artisti».

Tornerà al Bolshoi? «L'ultima volta che ho danzato a Mosca è stata con la Zakharova in Giselle tre anni fa e fu un successo».

«Mi piacerebbe riproporre questo spettacolo con la compagnia del Bolshoi nel teatro rinnovato».



ARCHITETTURA MOSCA

IL CORPO DI BALLO DEL BOLSHOI nella *Serenade* coreografata da Balanchine (1934) su musiche di Čajkovskij [nella foto]. Sotto, da sinistra: il primo ballerino Artëm Ovcharenko a una prova costumi; una costumista al lavoro; prime prove per il balletto *Ilusioni perdute*.



dove
come
quando
Mosca
Natale e Capodanno



PATTINAGGIO SULLA PIAZZA ROSSA

A cura di Claudia Sugliano

Brindisi di San Silvestro sulla Piazza Rossa



Come arrivare

In aereo Con **Swiss** (tel. 02-69682070; www.swiss.com) voli da Milano Malpensa e Roma Fiumicino con scalo a Zurigo per Mosca Domodedovo: air in offerta da 149 euro con tasse. Con **Alitalia** (tel. 8007010; www.alitalia.com) voli diretti per Mosca. Sempre da Malpensa e da Fiumicino: air rispettivamente da 422,38 e 433,48 euro con tasse. Da entrambi gli aeroporti si arriva in città col treno veloce **Aerexpress** (www.aerexpress.ru, biglietti 320 rubli/8 euro).

Da sapere

Il **fuso orario** della Russia è +3 ore rispetto all'Italia. La **valuta** è il rublo, 1 euro = 40 rubli circa. In dicembre la **temperatura** può scendere anche a -10/15°C, con molta neve, ma di solito il clima è secco.

Il Bolshoi in pratica

I biglietti per gli spettacoli del **Teatro Bolshoi** (www.bolshoi.ru, tel. 007-499-2507317; www.bolshoi-ticket.ru, alle casse del Bolshoi) tutti i giorni 12-16 e 18-20

e a quelle della Nuova Scena (tutti i giorni 11-14 e 15-19). Vengono messi in vendita 2 mesi prima e la richiesta è altissima: il contingente per la sala storica va subito esaurito. Al momento di andare in stampa, introvabili ormai i biglietti per lo spettacolo natalizio dello Schaccianoci, sono disponibili quelli del successivo, un atto classico di Čajkovskij, *La Bella Addormentata*, con l'eroine Svetlana Zakharova (11-15 gennaio alle 19. Biglietti 1.400-10.500 rubli, 35-263 euro). Il museo del Bolshoi non è aperto al pubblico ma nei foyer si tengono spesso **mostre**: fino al 20/1 nel Foyer imperiale c'è *La Scala. Storia del Teatro e dei suoi migliori spettacoli 1950-2011*, con costumi, fotografie e bozzetti. Si possono fare **visite guidate** del Bolshoi in gruppo (500 rubli, 13 euro circa, per un'ora), da prenotare 2-3 settimane prima: tel. 007-499-0520025; e-mail: museum@bolshoi.ru

Cosa fare

Il 31 dicembre, dalle 23 all'1 del mattino sulla **Piazza Rossa** si terrà lo **Spettacolo di fine d'anno** con gruppo folk-dance, musica popolare e saluto del presidente Medvedev sul mausoleo luminoso. Sempre sulla piazza più famosa della Russia, fino al 13 marzo funzionerà una **pista di pattinaggio** (orario: 10-23, ingresso: da 250 rubli, 7 euro).

Gli eventi

Durante le feste è come sempre rubita l'offerta di spettacoli di balletto, opera, musica classica. **Helikon-Opera** (Novyj Arbat 11, tel. 007-495-0956584; www.helikon.ru, famoso teatro musicale, propone il pupazzo: l'operetta di Johann Strauss, il 22, 23, 24, 27, 28, 29 e 30 dicembre, e l'opera Evgenij Onegin di Čajkovskij dal 26 al 29 gennaio (biglietti a partire da 300 rubli, circa 8 euro). **Alla Novaja Opera** (Sad Ermitaž, Kavetnyj Rjad 3, tel. 007-495-0940868; www.novayaopera.ru) il 26/12 (alle 19) c'è Johann Strauss, il re del valzer, omaggio al compositore viennese; il 28 e 29/12 (alle 19) lo show di Capodanno OperaJazz.



IL GABBIANO ALLO STANISLAVSKIJ

mentre il 30/12 (alle 15 e alle 19) e dal 3 al 6/1 l'intramontabile Schaccianoci (biglietti a partire da 300 rubli, 8 euro). **Alla Sala Čajkovskij** (Tjurinskaja ploščad' 4/31, tel. 007-495-2320400) il 20/12 si esibisce il gruppo folk Berjoka (biglietti da 400 rubli, 10 euro), mentre il 13/1 c'è il **Micchio Nuovo Anno** con l'Orchestra Vivaldi (biglietti da 1.000 rubli, 25 euro). **La Mmand** (ovvero Moskovskij Mečtanarodnyj Dom Muzyki, Casa internazionale della musica di Mosca (Kosmodjanskaja nab. 52, str. 8, tel. 007-495-7309011; www.mmand.ru, avveniristica struttura in acciaio e vetro inaugurata nel 2002, il 31/12 (alle 19) ospita il Concerto di Capodanno col trio all'black Three Mo' Tengers (biglietti 3.000-10.000 rubli, 72-240 euro). Il **Teatro Stanislavskij** (tel. Bol'saja Dmitrova 12, tel. 007-495-0292835; www.stanislawskijmusic.ru) il 23/12 (alle 19) propone il gabbiano, balletto moderno su musiche di Scatkovskij, Čajkovskij, Strjabin (biglietti a partire da 500 rubli, 13 euro) e il 3 e 4/1 rispettivamente alle 19 o alle 12 il classico *La fanciulla di neve* di Čajkovskij (biglietti da 1.200 rubli, 30 euro). ▶▶



I THREE MO' TENGERS ALLA MMDM

dove
come
quando
Mosca
Natale e Capodanno



THE RITZ-CARLTON MOSCOW

Dove dormire

★★★★ **The Ritz-Carlton Moscow** (L. Tverskaja 3, tel. 007-495-2258888; www.ritzcarlton.com) Uno degli indirizzi più lussuosi ed esclusivi della capitale, in posizione invidiabile a due passi dalla Piazza Rossa, dal Cremlino e dal Bolshoi. 334 spaziose stanze e suite con vista. Doppia con superba colazione da 20.650 rubli (495 euro).

★★★★ **Park Inn by Radisson Sadu** (L. Bol'saja Poljana 77 str. 1, tel. 007-495-644884; www.radisson.com/hotels/radisson-moscow) Nel centro storico, comodo per visitare i principali monumenti, ha 118 camere moderne, arredate con vivaci tocchi di colore, con panorama sulla Mosca e la cattedrale del Salvatore. Doppia con colazione da 7500 rubli (180 euro, tariffa non valida dal 26/12 all'8/1).

★★★ **Basilica Hotel** Seredjanižskij perulok d. 1A, tel. 007-910-4203446; www.basilicahotel.ru) Molto centrale, questo boutique hotel ricavato nel complesso di una chiesa ortodossa del '700 ha 11 ampie stanze affacciate su un cortiletto alberato e una bella veranda dove prendere il tè. Doppia con colazione da 3.200 rubli (77 euro).

★★★ **Artel Hotel** (Sivinskij proezd d. 3, str. 3, tel. 007-495-6269006; www.artelhotel.ru) Non lontano dal Teatro Bolshoi, piccolo e confortevole albergo di design, con prima colazione servita in camera e wi-fi gratuito. Doppia con colazione da 3.000 rubli (60 euro).

Dove mangiare

Ujuk Kafè na Smolenskaja (Rubežnyj perulok d. 1, tel. 007-495-7302838) In centro, a due passi dall'Arbat, sembra di essere in Uzbekistan in questa čačarana padiglione del tè dove si gustano autentici piatti urbeki come le zuppe Lagman e Sharpa (con agnello, verdure e spaghetti), serviti da personale in costane sempre sorridente. Conto medio: 1.050 rubli (circa 40 euro).

Pavil'on na Patriaršich (Bol'soj P'trjaršij perulok d. 2, tel. 007-495-6975110)



PARK INN BY RADISSON SADU



PAVIL'ON NA PATRIARŠICH



BASILICA HOTEL



VISION



CORNAJA KOŠKA

www.ritzcarlton.com In un edificio storico di fascino, in uno degli angoli più belli di Mosca, ha da poco riaperto questo ristorante, ora arredato in stile sovietico elegante, con tipica cucina dell'epoca, come le insalate Stoličnaja e Minosa con salmone. Conto medio: 2.000 rubli (50 euro).

Kazan Kutuzovskij prospekt 12, tel. 007-499-7431772; www.restaurant.com Un ristorante moderno, ma con tocchi etnici, che propone cucina del Caucaso e dell'Asia Centrale, come spiedici, plav di riso e carne di montone, con pane cotto nel forno tradizionale. Conto medio: 1.450 rubli (35 euro circa).

Čornaja Koška (L. Vorontsovskaja 6, tel. 007-495-0117021; www.restaurantgroup.ru) Riportano agli anni '40-'50 del '900 l'arredo e le fronsidoli voci del menù di questo locale con buona cucina russa, ispirato a un famoso film sovietico. Conto medio: 2.300 rubli (50 euro).

Di sera

Vision (L. Bol'saja Jakimanka 22, 72, brenež 2° piano, tel. 007-495-7886238; www.vision-moscow.ru) In stile hi-tech, con comode poltrone e grandi schermi al plasma, nel suggestivo quartiere dell'Otrmoscovita, è il club alla moda, dove provare i migliori cocktail (da 200 rubli, 5 euro) e ascoltare buona musica.

Pacha Moscow (L. Niko'skaja d. 10, tel. 007-495-7885777; www.pacha-moscow.ru) È il club moscovita del leggendario club di Ibiza, a 5 minuti dal Cremlino, in stile Pop Art e con straposte soluzioni luminose. Si balla fino al mattino su un'enorme pista.

Jazz Klub Sojuz Kompositoev (Byuov perulok 6/10 str. 2, tel. 007-495-6290563; www.uclub.ru) In pieno centro cittadino, il club dell'Unione dei Compositori è il punto di riferimento per gli amanti del jazz. Sul palco stelle internazionali; tra il pubblico intellettuali, artisti, politici, diplomatici delle vicine ambasciate. Concerti a partire da 700 rubli (18 euro), acquistabili anche su www.parter.ru o www.kontrmarka.ru